



PROGETTO "WETNET - COORDINATED MANAGEMENT AND NETWORKING OF MEDITERRANEAN WETLANDS"

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE INTERREG "MEDITERRANEAN (MED) 2014/2020"

Caorle Contratto di Laguna

REPORT EASW®

European Awareness Scenario Workshop

1



Novembre 2018

CAORLE
REPORT laboratorio EASW®



Report a cura di:

Ecoazioni e Terra srl

Massimo Bastiani - National Monitor Metodologia EASW

Virna Venerucci - Facilitatore del processo partecipativo

Marco Abordi - Facilitatore del processo partecipativo

I contenuti del report, sono derivati dai contributi dei partecipanti al Workshop

Si ringrazia il Comune di San Michele al Tagliamento per l'organizzazione e la logistica

INDICE

INTRODUZIONE	4
1. LA METODOLOGIA EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP - EASW®	6
2. PROGRAMMA LAVORI DELLA GIORNATA	8
3. I PARTECIPANTI	10
4. GRUPPO A: TEMA 2 - PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO LAGUNARE.....	12
5. GRUPPO B: TEMA 1 - QUALITÀ DELL'ACQUA E QUALITÀ DELL'ECOSISTEMA LAGUNARE E DELLE BIODIVERSITÀ,RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGIA	15
6. GRUPPO A: QUALITÀ DELL'ACQUA E QUALITÀ DELL'ECOSISTEMA LAGUNARE E DELLE BIODIVERSITÀ,RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGIA	18
7. GRUPPO B: PAESAGGIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO LAGUNARE.....	20

INTRODUZIONE

Questo workshop di partecipazione rappresenta una delle attività finalizzate alla messa a punto e alla sottoscrizione di un contratto di area umida (wetland contract) nell'area pilota identificata dal progetto WETNET denominata "Sistema della Laguna di Caorle", attraverso la costruzione di uno scenario partecipato, per giungere ad un modello di sviluppo sostenibile ed integrato definito nel documento strategico.

Le zone umide in Europa sono ambienti interconnessi vulnerabili che forniscono importanti contributi alla biodiversità. La loro protezione interessa aspetti scientifico-ambientali e problemi di governance. WETNET affronta la questione dell'attuazione di una governance multilivello per le zone umide del Mediterraneo al fine di migliorare gli ecosistemi delle zone umide e i sistemi locali ad essi circostanti.

Il progetto mira a garantire un maggiore coordinamento tra i diversi livelli di pianificazione territoriale e le autorità responsabili della loro gestione, limitando nel contempo i conflitti tra le istanze di conservazione e le attività economiche. Definendo le priorità comuni per la conservazione delle zone umide MED, WETNET mette a punto una strategia territoriale comune per la loro gestione integrata. Basandosi su precedenti esperienze dell'UE (Contratti di fiume), WETNET cerca di sperimentare e diffondere i "Contratti di zone umide", agendo attraverso ampi processi partecipativi in cui utenti, enti pubblici e privati sono impegnati ad integrare la conservazione delle zone umide nelle loro attività quotidiane. Questo progetto mira a:

- aumentare le conoscenze sull'efficacia dei Contratti di Fiume;
- potenziare le reti transnazionali esistenti per condividere e diffondere informazioni e buone pratiche sulla conservazione delle zone umide.

Il partenariato del progetto coinvolge tutte le autorità e la tipologia degli *stakeholder* che operano nel settore di interesse. Ciò consentirà a WETNET di dare risposta alle esigenze delle zone umide su ampia scala, garantendo la trasferibilità dei suoi risultati ad altri paesi dell'UE.

Lavorare per scenari (Scenario Planning) ci permette di avere una visione possibile, è un metodo di pianificazione strategica che le organizzazioni, gli enti ma anche le aziende utilizzano sempre più spesso per rendere flessibili i loro piani a lungo termine. Si tratta di uno strumento utilizzato specialmente per far fronte ai cambiamenti e alle incertezze che caratterizzano l'opera di pianificazione e programmazione. Lo Scenario Planning non riguarda la predizione del futuro ma piuttosto tenta di descrivere ciò che è più possibile che accada. Il risultato di un'analisi di scenario è dunque, la descrizione di un insieme di circostanze tutte decisamente possibili. La sfida successiva diventa quella di stabilire in che modo e con che mezzi possa essere affrontato ognuno degli scenari ipotizzati. Lo Scenario Planning nasce con gli studi di strategia militare e divenne uno strumento di business alla fine degli anni '60 e nei primi anni '70 prevalentemente grazie all'approccio utilizzato dalla Royal Dutch/Shell. Come risultato di tale approccio la Shell fu in grado di affrontare lo shock petrolifero del 1973 e migliorò molto la sua posizione competitiva nel suo settore durante la successiva crisi petrolifera.

Negli anni '90 la **Commissione Europea**, al fine di implementare le tecniche di Scenario Planning, **ha sviluppato uno specifico approccio** applicabile al campo dell'ambiente e della sostenibilità denominato **EASW® : European Awareness Scenario Workshop**

Affiancare ai metodi tradizionali uno **strumento utilizzato nei processi di progettazione partecipata come la Costruzione di scenari futuri** consente di elaborare progetti più coerenti con l'identità di un luogo e con il suo futuro.

Ciò è specialmente importante quando al fine della definizione di un programma strategico di medio lungo termine, si vogliono **individuare in un Contratto di fiume di Costa o di Laguna, strategie atte a migliorare la capacità di adeguarsi alle incognite legate alla sua attuazione e contemporaneamente in grado di rispondere alle aspettative del pubblico.**

In questa fase del processo la metodologia EASW® è stata utilizzata come strumento per facilitare attraverso la partecipazione, il passaggio tra l'analisi di caratterizzazione socio-ambientale e la costruzione del programma strategico, contribuendo ad una prima individuazione di idee progettuali per il programma d'azione.



Vista satellitare - La laguna di Caorle

La laguna di Caorle appartiene a un sistema territoriale di area vasta in cui il litorale di Valle Vecchia rappresenta uno dei pochi tratti del Litorale Veneto con presenza di aree di tutela naturalistica con bassa urbanizzazione.

1. LA METODOLOGIA EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP - EASW®



L'EASW® è un metodo ideato ed usato inizialmente dal Danish Board of Technology a partire dagli anni novanta per facilitare il trasferimento dell'innovazione e creare accordo tra gruppi diversi di stakeholders. Nel 1994 la metodologia è stata adottata dalla Commissione Europea e ufficialmente diffusa nell'ambito del programma europeo Innovation, grazie al lavoro dell'Olandese TNO e di Fondazione IDIS - Città della Scienza e successivamente applicata in tutta Europa. La CE ha registrato il marchio EASW® per proteggerlo da eventuali utilizzi impropri (una sorta di copyright) e ha creato una rete di esperti europei, i "National Monitor", che diffondono il metodo garantendone la qualità dell'applicazione.

Un EASW® serve a stimolare la partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita di una comunità e la sostenibilità di un territorio. Consente ai partecipanti di scambiarsi informazioni, discutere i temi e i processi che governano lo sviluppo locale, l'impatto delle scelte sull'ambiente naturale e sociale, stimolandone la capacità di identificare e pianificare soluzioni concrete ai problemi esistenti. La metodologia EASW® largamente applicata in tutta Europa, si è rivelata particolarmente adatta a:

- incoraggiare il dialogo e la partecipazione delle diverse componenti della società;
- creare una relazione equilibrata tra ambiente, economia e società;
- consentire uno sviluppo sostenibile nel rispetto dei bisogni e delle aspirazioni dei membri di una comunità locale.

In un EASW® i partecipanti si incontrano per scambiare opinioni, sviluppare una visione condivisa sul futuro di un territorio e proporre idee su come realizzarla, rispondendo alle seguenti domande fondamentali:

COME è possibile risolvere i problemi identificati? Si dovrà puntare più sulla tecnologia o su soluzioni organizzative?

CHI è principalmente responsabile della loro soluzione? Le autorità locali, i cittadini o entrambi?

Dunque, il metodo fa ragionare sul ruolo che da un lato la tecnologia e dall'altro i diversi sistemi di organizzazione sociale (volontariato, servizi pubblici, ecc.) possono giocare nel rendere i modelli di sviluppo più attenti ai bisogni delle generazioni future.

Lo fa in modo semplice e induttivo, perché ha come obiettivo fondamentale proprio il far confrontare la gente su temi che, almeno tendenzialmente, sono distanti dal quotidiano. E i partecipanti sono gli esperti, in quanto, operando a livello locale, essi:

- ✓ conoscono le opportunità di cambiamento ed i loro limiti;
- ✓ possono promuovere il cambiamento modificando i propri modelli comportamentali.

A un EASW partecipano orientativamente 24-32 persone selezionate secondo la propria provenienza (città, quartiere, azienda, territorio di appartenenza, ecc.).

I partecipanti devono essere rappresentativi della realtà in cui operano. Generalmente vengono scelti tra quattro diversi gruppi sociali (gruppi di interesse):

1. cittadini/associazioni
2. esperti di tecnologia
3. amministratori pubblici
4. rappresentanti del settore privato

Un EASW® è costruito su due attività principali: **lo sviluppo di visioni e la proposta di idee.**

Nello **sviluppo di visioni** i partecipanti, dopo una breve sessione introduttiva, lavorano divisi in gruppi di ruolo, in ragione dell'appartenenza ad una stessa categoria sociale (cittadini, amministratori, ecc.). Durante il lavoro di gruppo, i partecipanti sono invitati a proiettarsi nel futuro per immaginare come, rispetto ai temi della discussione, risolvere i problemi del territorio in cui vivono e lavorano. Devono farlo tenendo come punto di riferimento gli scenari, che prospettano possibili soluzioni alternative (basate su diverse combinazioni nell'uso di tecnologie e nell'organizzazione delle soluzioni).

Per facilitare quest'attività la metodologia prevede una serie di tecniche per la gestione della discussione e il raggiungimento dei risultati previsti. Le visioni elaborate da ciascun gruppo vengono presentate in una successiva sessione plenaria. Questa visione dovrà prospettare in modo preciso le soluzioni adottate, sottolineando per ciascuna di esse il ruolo giocato dalla tecnologia e quello dell'organizzazione della collettività. La visione emersa al termine della prima sessione di lavoro – perfezionata dal facilitatore e dai capigruppo in una piccola riunione (petit comité) a conclusione dell'insieme di attività – sarà alla base di quella successiva.

Nella **proposta di idee** i partecipanti sono chiamati a lavorare per gruppi tematici. Dopo una breve introduzione ai lavori, in cui il facilitatore presenta la visione comune emersa dalla prima sessione, inizia un nuovo step di lavoro di gruppo. Questa volta i gruppi vengono formati, mischiando tra loro i partecipanti, in funzione del tema in discussione (acqua, energia, ecc.). Ciascun gruppo, pur rappresentando così al suo interno diversi interessi, dovrà occuparsi, partendo dalla visione comune, di proporre idee su come realizzarla. Anche in questo secondo insieme di attività la discussione dovrà essere guidata, con l'ausilio di una serie di tecniche, per far formulare, a ciascun gruppo, idee concrete che propongano come realizzare la visione comune e chi dovrà assumersi la responsabilità della sua realizzazione rispetto al tema assegnato.

Ogni gruppo di solito può formulare un numero limitato di idee (di solito 5). Le idee vengono presentate in una successiva sessione plenaria per essere discusse e votate. Le idee più votate potranno infine essere alla base del programma di azione locale, elaborato dai partecipanti per affrontare i problemi in discussione.

Nell'ambito dei Contratti di fiume la metodologia EASW® è stata sperimentata e poi applicata in Italia per la prima volta da Ecoazioni, nella costruzione della fase di definizione del programma strategico del Contratto.

Dall'EASW ai fini del Processop di CdL si traggono elementi importanti per:

Elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo *scenario*, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine

Definizione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni)

2. PROGRAMMA LAVORI DELLA GIORNATA



Programma dei Lavori

Ore 10.00 Registrazione

Saluti Istituzionali

Presentazione del processo di partecipazione dei Tavoli ed introduzione alla metodologia EASW.
Massimo Bastiani / Virna Venerucci (*Rete Europea National Monitor EASW*)

Ore 10,20 Sessione gruppi tematici -

Gruppo A: Rappresentanti delle Istituzioni + Associazioni (Coordina Virna Venerucci)

Gruppo B: Esperti di tecnologia + Rappresentanti del settore imprenditoriale (Coordina Marco Abordi)

Lavoro di “**Costruzione dello scenario Positivo**”:

Siamo nel 2030! Attraverso il Contratto di area umida si è contribuito a raggiungere un modello di sviluppo sostenibile per il vostro Sistema delle laguna di Caorle?

Quali strategie sono state attivate?

Chi sono stati i protagonisti di successo di queste strategie?

Cosa è stato fatto per i seguenti ambiti tematici:

Tema 1 - Qualità dell'acqua e qualità dell'ecosistema lagunare e delle biodiversità, rischio idraulico e geomorfologia

Tema 2 - Paesaggio, Pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio lagunare

Uno slogan dovrà caratterizzare lo scenario

Collocazione dello scenario del gruppo nel diagramma



Ore 14.00 Seconda sessione

Quali sono le principali strategie da mettere in campo? Come e Chi?

Da questa seconda sessione devono emergere gli assi strategici principali su cui sviluppare il “Documento Strategico”.

Il **Gruppo A** avrà il compito di approfondire delle azioni da riferire al tema 1 : Qualità dell’acqua e qualità dell’ecosistema lagunare e biodiversità, rischio idraulico e geomorfologia.

Il **Gruppo B** avrà il compito di approfondire delle azioni da riferire al tema 2 : Paesaggio, Pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio lagunare .

Esempio di elaborazione per ogni azione proposta

1	Idea:	
	Come:	
	Finanziamento:	
	Chi:	

Ore 15.30 Seconda sessione plenaria: Presentazione delle strategie

Ore 16.00 Conclusione e chiusura lavori

In conclusione delle giornata i risultati attesi saranno:

- Definizione degli assi strategici e macro-obiettivi del piano da sviluppare.
- Definizione delle macro-azioni e delle macro-misure strutturali e non da sviluppare nel programma d’azione



3. I PARTECIPANTI

Rappresentanti delle Istituzioni	
Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Sergio Grego
Comune di Caorle	Giovanni Comisso
Comune di San Michele al Tagliamento	Annalisa Arduini
Comune di Concordia Sagittaria	Ferron Simone
Comune di Concordia Sagittaria	Riccardo Piccolo
Comune di Caorle	Vania Peretto
VEGAL - Flag Veneziano	Angelo Taboro
Regione Veneto	Claudio Perin
Regione Veneto	Roberta Rainato
Regione Veneto	Ballin Andrea

Rappresentanti delle Associazioni	
Legambiente	Maurizio Billotto
Federcaccia	Luciano Babbo
Federcaccia	Corbetta Mario
Federcaccia	Morsanutto Noris
FIPSAS	Michele Pellizzato
Ass. laguna di Caorle e Bibione	Marco Favaro
Comitato difesa territorio di Caorle	Franco Vicentini

Rappresent. Settore Imprenditoriale	
Consorzio Artigiano Coop. Pesca	Dionisio Crosera
Fedagripesca	<i>Foglio firma non leggibile</i>
Federvalli	Poja Matteo
Oasi "La Brussa"	Favero Daniele
Bibione Mare SPA	Lorenzo Braidà
Mazzarac	Demis Conte
Valgrande Bibione Florida srl	Gianni Carrer

Gruppo D Esperti	
Regione Veneto	Gianluca Salogni
Regione Veneto	Elena Bisiol
Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Graziano Paulon
Regione Veneto	Franco Alberti
EPS Veneto	Lenarduzzi Giovanni



Apertura dei Lavori

4. GRUPPO A: Tema 2 - Paesaggio, Pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio lagunare

Gruppo A: Rappresentanti delle Istituzioni + Associazioni

Facilitatore **Virna Venerucci**

Costruzione di uno scenario Positivo:

Siamo nel 2030! Attraverso il Contratto di area umida si è contribuito a raggiungere un modello di sviluppo sostenibile per il vostro Sistema delle laguna di Caorle?

Quali strategie sono state attivate?

Chi sono stati i protagonisti di successo di queste strategie?

Cosa è stato fatto per i seguenti ambiti tematici:



12

Siamo nel 2030 e si è finalmente riusciti ad armonizzare gli Strumenti Urbanistici, di tutela, riduzione del rischio ed i piani di Gestione. Nel 2018 ci sono oltre 15 piani a diversi livelli che interagiscono sulla Laguna, a volte anche con indicazioni in contrasto tra loro. Si è giunti ad un vero e proprio coordinamento .

IL Piano Paesaggistico d'Ambito, è stato realizzato e sarà funzionante, ovvero rappresenterà il riferimento per tutti i Piani Regolatori Comunali che sono stati adeguati ed attraverso i quali si è avuta una consistente riduzione del consumo di suolo.

La buona Governance, finalmente ha preso forma anche nel Sistema Lagunare del Veneto, ma oltre a questo si è giunti ad un coordinamento con la Regione Friuli, visto che molti corsi d'acqua provengono proprio da lì.

Nella nuova visione che i cambiamenti climatici ci hanno imposto si è giunti a ripensare il territorio da un punto di vista funzionale, di prospettive e di infrastrutture.

La Buona Gestione e la condivisione delle iniziative ha portato alla risoluzione di numerosi problemi che da anni erano oramai delle emergenze irrisolte:

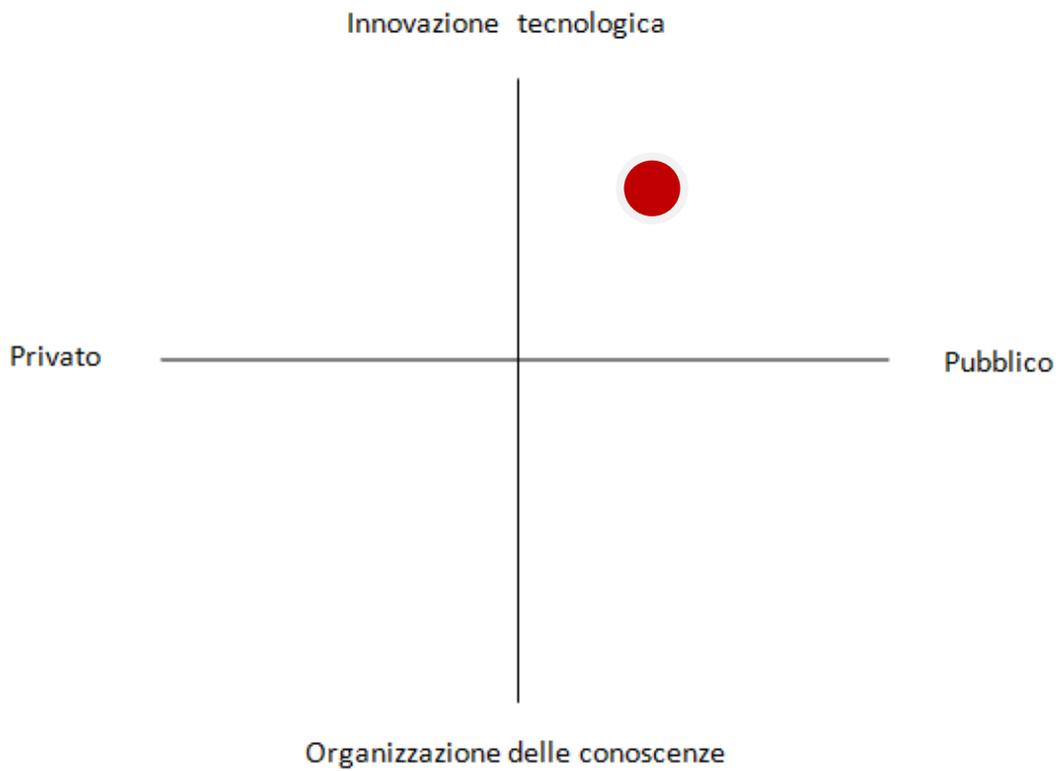
- Il gravoso problema del Cavrato è stato risolto;
- Sono state mantenute le oltre 70 specie di fauna, e tutto l'ecosistema della laguna;

- Manutenzione programmata e sfalci dei canneti in laguna, con la relativa asportazione del materiale;
- Escavazione dei canali in maniera organica al fine di liberarne il letto;
- Le “Bocche di Porto” sono state finalmente regolamentate;
- L’Area di Falconera ha trovato finalmente una sua definizione; è stata regolarizzata da un punto di vista urbanistico e sanitario, si è trovato un accordo con il demanio per la cessione al comune delle aree e si è riusciti a ridare dignità a questa importante parte della Laguna;
- Sono stati potenziati i depuratori a monte e si sta facendo un controllo sistematico sull’abbandono dei rifiuti;
- Si è creato un coordinamento nella gestione della Laguna, non solo da un punto di vista delle risorse ambientali, ma anche di promozione turistica, sviluppo economico ed integrazione sociale;
- Si è iniziato a fare un importante adeguamento delle opere di difesa che risalivano agli anni 20, che stavo diventando inadeguate;
- La centralità della laguna è stata valorizzata in un sistema che comprende il paesaggio del Veneto Orientale, che va oltre alla solita immagine delle spiagge fortemente antropizzate . Qui si va verso un turismo più lento , dove i visitatori si spostano dalla costa verso l’interno. Tutto questo permette di coniugare natura e paesaggio, con il turismo lento delle bici e dei sistemi elettrici e dove tutto è bello.



Momenti di lavoro

Collocazione dello scenario nel diagramma



Slogan: **LA BELLEZZA SALVERA' L'AREA UMIDA**

Presentazione Poster in Plenaria.



5. GRUPPO B: Tema 1 - Qualità dell'acqua e qualità dell'ecosistema lagunare e delle biodiversità, rischio idraulico e geomorfologia

Gruppo B: Esperti di tecnologia + Rappresentanti del settore imprenditoriale

Facilitatore **Marco Abordi**

Costruzione di uno scenario Positivo:

Siamo nel 2030! Attraverso il Contratto di area umida si è contribuito a raggiungere un modello di sviluppo sostenibile per il vostro Sistema delle laguna di Caorle?

Quali strategie sono state attivate?

Chi sono stati i protagonisti di successo di queste strategie?

Cosa è stato fatto per i seguenti ambiti tematici:



Siamo nel 2030 e la Laguna di Caorle esiste ancora e non ha perso le caratteristiche e le dinamiche di laguna la manutenzione del territorio, degli argini e dei canali viene eseguita costantemente, anche con l'intervento di privato;

Rilancio della vallicoltura con produzione di pesce di qualità e con nuove funzioni di ospitalità e fruizione, mantenendo alti valori ecologici;

Viene recuperata e potenziata una dinamica lagunare in grado di mantenere una stabilità ecosistemiche e idraulica del sistema lagunare;

Viene creato un sistema regolare di monitoraggio di svariate componenti e la conoscenza scientifiche e tradizionale viene diffusa e tramandata alla nuove generazioni e nuovi residenti;

Viene attivato un nuovo approccio multidisciplinare per avere una visione complessiva dell'intero sistema della Laguna di Caorle;

Viene attivata una strategia di educazione alla conoscenza del territorio;

Vengono predisposti collegamenti turistici ai sistemi delle costa e dell'entroterra e i flussi turistici nell'ambito della laguna sono gestiti;

Viene attuato il piano turistico strategico regionale;

Sono attivati ei sistemi do comunicazione informazione innovativi;

Il mercato turistico nel 2030 sarà diverso, Paesi come ad esempio Cina, Nigeria e India avranno un ruolo molto significativa;

Nel 2030 il Contratti di Area Umida sarò uno strumento ancora esistente e collaudato, un tavolo di lavoro dove tutti i soggetti del territorio continueranno a collaborare in modo proficuo.

Slogan: **“VIVIAMOLA TUTTI, VIVIAMOLA TUTTA”**

“LAGUNAVIVA” “SALVIAMO LA LAGUNA PER L'AVVENIRE DELLE NOSTRE COMUNITÀ” “LAGUNA CUORE VERDE” “LE PERSONE FANNO LA LAGUNA”

Collocazione dello scenario nel diagramma



SECONDA SESSIONE DI LAVORO

6. GRUPPO A: Qualità dell'acqua e qualità dell'ecosistema lagunare e delle biodiversità, rischio idraulico e geomorfologia

Da questa seconda sessione devono emergere gli assi strategici principali su cui sviluppare il "Documento Strategico".

Facilitatore **Marco Abordi**

1	Idea:	Regolare, migliorare e diversificare le valli da pesca
	Come:	Gestione qualità delle acque, caccia/pesca/ittioturismo (integrazione redditi)
	Chi:	PSR / FEAMP
	Finanziamento:	Pubblico e privato (con prevalenza dei privati)

2	Idea:	Monitoraggio e conoscenza strutturata delle laguna
	Come:	Piani di monitoraggio (qualitativi e quantitativi)
	Chi:	In parte Regione e in parte nuovi finanziamenti da ricercare
	Finanziamento:	Pubblico

18

3	Idea:	Riattivare il sistema lagunare (necessità di trovare nuove aree di espansione della marea)
	Come:	Nuovi spazi di espansione, miglioramento della salinità e naturalità
	Chi:	Pubblico (e in parte privato)
	Finanziamento:	Nazionali / Europei

4	Idea:	Conservare valori naturalistici e di biodiversità
	Come:	Ampliare misure già esistenti , finanziamenti, implementazione piani di gestione, , infrastrutture turistiche sostenibili
	Chi:	Pubblico (e in parte privato)
	Finanziamento:	PSR /FEAMP / Fondi europei

5	Idea:	Miglioramento condizioni di criticità idraulica
	Come:	Dialogo con enti preposti, laminazione delle piene nel medio bacino, gestione delle portate di piena
	Chi:	Pubblico
	Finanziamento:	-----

6	Idea:	Accessibilità e divulgazione conoscenze e saperi
	Come:	Lezioni ed uscite con le scuole, trasmissione saperi e mestieri, comunicazione
	Chi:	Associazioni di categoria, Comuni, PON scuole ecc.
	Finanziamento:	Pubblico e privato



7. GRUPPO B: Paesaggio, Pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio lagunare.

Da questa seconda sessione devono emergere gli assi strategici principali su cui sviluppare il “Documento Strategico”.

Facilitatore **Virna Venerucci**

1	Idea:	Progetto Strategico Sistema della Laguna – sviluppo sostenibile e valorizzazione
	Come:	Attraverso la valorizzazione delle componenti del sistema, la verifica della loro capacità di carico, azioni integrate e multidisciplinari
	Chi:	Regione
	Finanziamento	Finanziamenti Propri

2	Idea:	Creare un filtro tra la laguna e la campagna
	Come:	Recupero delle aree marginali, dei boschi , riqualificazione del paesaggio , ridisegno delle aree agricole, delle siepi, dei fossi .
	Chi:	Agricoltori , Enti Locali Comuni e GAL
	Finanziamento	Misure del PSR

20

3	Idea:	Riqualificazione di Falconera
	Come:	Attraverso un accordo con il demanio , acquisto o concessione al Comune. Attivazione di un piano di recupero
	Chi:	Comune
	Finanziamento	Propri o richiesti al Governo

4	Idea:	Sistema della mobilità sostenibile, ciclo pedonale, integrata con quella elettrica
	Come:	Attraverso la implementazione di quella esistente e la sua messa a sistema in connessione con le reti nazionali ed internazionali. Inserimento di colonnine per la ricarica e connessione con i traghetti
	Chi:	GAL , associazioni sportive , FIAB, ecc..
	Finanziamento	Misti: PSR, fondi dedicati dalla regione

5	Idea:	Piano di Marketing per la promozione dei prodotti di qualità: agricoltura pesca (il paniere è in parte già evidenziato). Promuovere la multisettorialità degli agricoltori
	Come:	Attraverso l'inserimento del Piano Turistico Regionale , attualmente in adozione
	Chi:	Gal e la Regione
	Finanziamento	Vari

6	Idea:	Informazione comunicazione formazione , sul turismo consapevole
	Come:	Azione che sarà inserita nel piano di marketing.
	Chi:	I soggetti del Cdf, associazioni , Legambiente
	Finanziamento	Vari



PRESENTAZIONE POSTER IN PLENARIA E CHIUSURA LAVORI



Chiudono i Lavori il Sindaco di San Michele al Tagliamento Pasqualino Cadognotto e Massimo Bastiani coordinatore del Laboratorio EASW ed esperto dei CdF.